ROSE
RIFIORENTISSIME

Via Portesi 23 – 25080 Ciliverghe di Mazzano (Brescia), di fronte al Cimitero di Ciliverghe
info@roserifiorentissime.it – Tel. 030 2122728 – Cell. 377 1594099 (anche Whatsapp)

Sommario

SCELTA DELLE VARIETÀ 2
MESSA A DIMORA 3
IRRIGAZIONE 6
CONCIMAZIONE 6
PACCIAMATURA 6
POTATURA 7
Potatura delle rose tappezzanti 8
Potatura delle rose ibrido di tea (HT) 8
Potatura delle rose floribunda 9
Potatura delle rose miniatura 9
Potatura di rose inglesi, arbusti, ibridi di Moschata 10
Potatura delle rose rampicanti 10
Potatura delle rose antiche 12
Potatura di rimonda o potatura verde (per tutte le rose) 12
MALATTIE 13
Oidio 13
Ticchiolatura 13
Ruggine 14
Afidi 15
Tentredine 15
Caliroa 15
Carenze minerali 15
TRATTAMENTI CURATIVI 15

LA COLTIVAZIONE DELLE ROSE

Questa dispensa vuole offrire un aiuto pratico e veloce per la coltivazione delle rose, senza avere la pretesa di approfondire tutti gli argomenti che meritano di essere trattati. Per imparare tutto ciò che serve per prendersi cura delle rose e assistere a dimostrazioni pratiche, vi consigliamo di frequentare uno dei nostri corsi, che si svolgono sempre in Febbraio e in Novembre (per le date precise consultate la sezione "Eventi" sul nostro sito www.roserifiorentissime.it).

SCELTA DELLE VARIETÀ

Le rose sono piante molto longeve, possono vivere per decine di anni. È per questa ragione che la scelta deve essere ben meditata. Il luogo deve ricevere almeno 5-6 ore di sole al giorno, altrimenti la scelta si ridurrà alle varietà che tollerano la mezz'ombra.
È bene sapere che non tutte le varietà delle rose che si vedono sui libri si possono trovare in commercio. Per poter avere una discreta possibilità di scelta è bene rivolgersi ai vivai specializzati.

Il reperimento delle rose

I "canali" attraverso i quali si possono acquistare le rose sono molti, ma fondamentalmente si dividono in tre gruppi:
1) Vivai specializzati che forniscono garanzia della varietà delle rose scelte e ampio assortimento di varietà
2) Garden con garanzia della varietà scelta, ma con scarso assortimento
3) Vivai e rivenditori generici che non offrono garanzia né della varietà, né del colore (ovvero nomi e colori sono indicati, ma senza garanzia)
Il primo canale è quello dei vivai specializzati che coltivano esclusivamente (o quasi) rose e sono in grado di garantire al 98-99% che la varietà fornita sia quella scelta dal cliente.
Il secondo è quello dei garden di alto livello.
Il terzo riguarda tutte le forme di vendita che indicano sul cartellino nomi generici (per es.: rosa floribunda bianca, rosa ibrido di Tea rossa, rosa rampicante gialla), oppure nomi famosi di rose vecchie, che molto spesso però non coincidono con la varietà originaria.

Rose a radice nuda o rose in vaso?

Le rose vengono fornite a radice nuda dai vivai specializzati nel periodo che va da fine Novembre a fine Marzo, ovvero il periodo di riposo vegetativo. Le rose a radice nuda devono essere conservate al freddo e al momento della consegna i germogli devono essere di colore chiaro e appena accennati (cresceranno in seguito seguendo l'andamento climatico naturale). Se le piante a radice nuda vengono tenute in ambienti caldi tendono a germogliare e dopo essere state messe a dimora potrebbero subire danni irreparabili o addirittura morire a causa delle gelate tardive.
Sono dunque assolutamente da preferire rose a radice nuda conservate al freddo, e in ogni caso, al momento della consegna, bisogna controllare che i germogli non siano già attivi.
In alternativa, si possono acquistare piante di rose in vaso già radicate e germogliate. Le rose in vaso sono un po' più costose di quelle a radice nuda, ma a differenza di queste sono disponibili e possono essere piantate durante tutto l'arco dell'anno, avendo come unica accortezza quella di non "disturbare" le radici e di non fare mancare l'acqua nella fase di attecchimento (soprattutto nei mesi più caldi).

Garanzia di attecchimento

Se le piante vengono messe a dimora osservando le poche ed elementari regole che verranno descritte di seguito, daranno sicuramente buoni risultati. Le ragioni più frequenti del non attecchimento di nuove rose sono dovute al cattivo impianto. Per questo è molto importante piantare le rose con estrema cura, specialmente se si tratta di rose a radice nuda.

MESSA A DIMORA

Terreno

Le rose tendono a prediligere terreni leggermente acidi ed hanno una chiara preferenza per quelli argillosi. Il pH ideale è di 6,5- 7, ma si adattano anche a terreni alcalini.

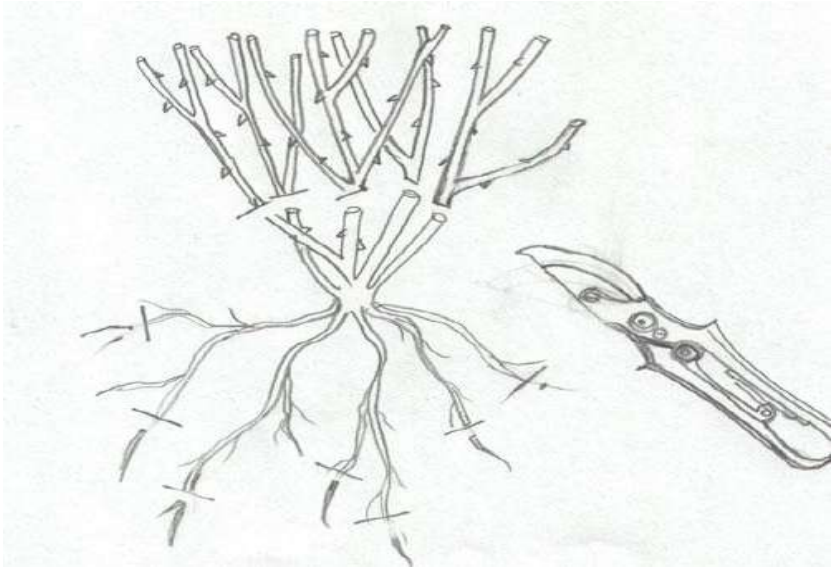
Buca e concime

Scavare una buca di diametro e profondità 50 cm, mettere sul fondo 5-6 kg di letame maturo (oppure 0,5-1 kg di stallatico pellettato o in polvere) e coprire con terra fino alla giusta profondità per poter posare la rosa. Chiudere la buca con la terra precedentemente scavata con l'aggiunta di terriccio universale o terriccio per rose e con un po' di stallatico ben miscelato alla terra di riempimento (1 kg circa). Premere e bagnare bene. Le rose a radice nuda, prima dell'impianto, vanno accorciate e possibilmente inzaffardate (come spiegato di seguito). Le rose in vaso, invece, vanno semplicemente tolte dal contenitore in plastica e messe a dimora così come sono. Il punto d'innesto deve stare 2-3 cm sotto il filo del terreno.

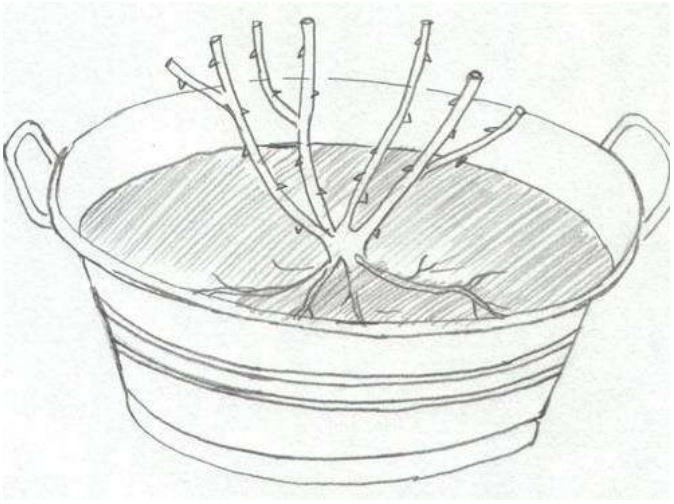
Accorciatura e inzaffardatura delle rose

Prima di piantare le rose a radice nuda bisogna **accorciare i rami a oltre metà della loro lunghezza** (15-20 cm), spuntare le radici e inzaffardarle, ossia immergerle in una poltiglia fatta di acqua, terriccio e ossicloruro di rame.

Accorciatura: riduzione degli steli e delle radici prima della messa a dimora.



Inzaffardatura: immersione delle radici in un soluzione composta da acqua, terra e ossicloruro di rame.



Drenaggio

Se il terreno non è ben drenato, bisogna creare il drenaggio artificialmente. Per farlo bisogna stratificare ghiaia di granulometria differente (partendo dal fondo: grossa, media e fine) e creare uno spessore di circa 15 cm.

Distanza d'impianto

Il sesto d'impianto delle rose varia in relazione alla dimensione finale della pianta. Bisogna considerare che le piante si devono un poco compenetrare, devono essere cioè non troppo rade e nemmeno troppo fitte.

Normalmente consigliamo le seguenti distanze:

- 4 piante/mq per le rose miniatura
- 3 piante/mq per le rose floribunda e tappezzanti
- 0,8 piante/mq per rose inglesi, ibridi di Moschata ed arbusti
- 1 pianta ogni 2 m lineari per le rose rampicanti moderne.

Impianto di rose dove c'erano già rose

Se dovete piantare rose in un luogo dove c'erano già rose in precedenza, è necessario sostituire almeno 50 litri di terra (il corrispondente di un sacchetto di terriccio) oppure lasciare a riposo il terreno per almeno un anno. Infatti, il terreno è "stanco" e contaminato dalle tossine delle radici delle rose che lì vivevano e che risultano dannose per le rose nuove.

Messa a dimora di rose in vaso

Se dovete piantare delle rose in vaso, scegliete un vaso profondo almeno 30-40 cm per le miniatura e 50 cm o più per gli arbusti. Le rampicanti possono stare in un vaso alto 50-70 cm con una capacità di almeno 65 litri di terra. I vasi migliori sono in terracotta.

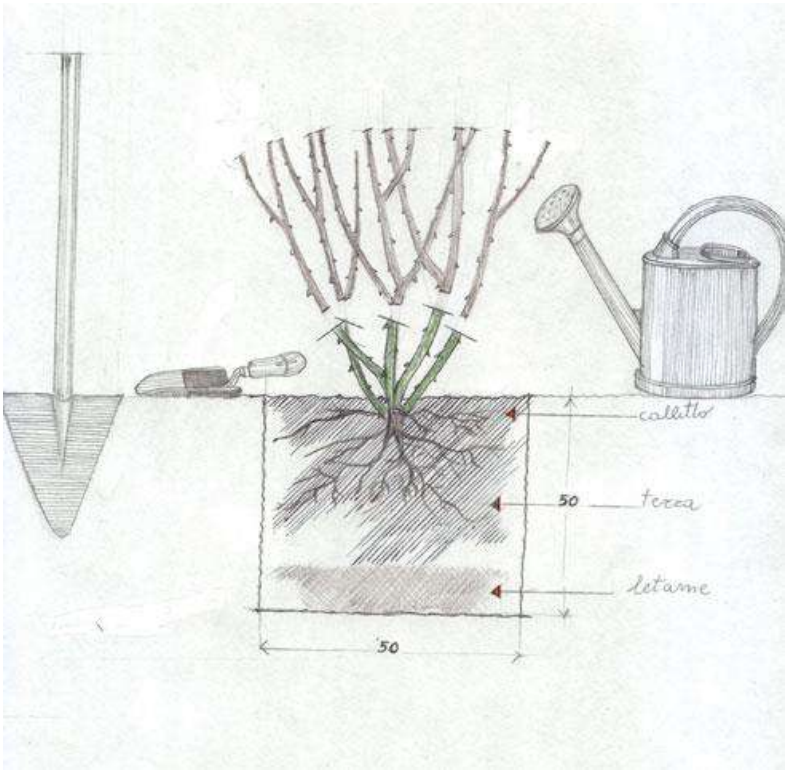
Il concetto è: tanto più alta è la pianta, tanto maggiore deve essere l'altezza del vaso, tenendo presente che l'apparato radicale delle rose si sviluppa in profondità.

Il contenitore deve essere dotato di buchi di scolo opportunamente tenuti liberi ed efficienti con cocci di cotto. Le piante in vaso non si nutrono e non ricevono acqua in modo autonomo, perciò è il coltivatore che deve provvedere alle loro necessità.

Estremamente utile per la coltivazione di rose in vaso è l'impianto automatico di irrigazione.

Come tutte le piante in vaso, le rose hanno bisogno ogni tanto di essere rinvasate. Il **rinvaso** va fatto nella stagione di riposo, inverno o tardo autunno. Quando si effettua il rinvaso, la chioma deve essere potata drasticamente, le radici devono essere spuntate (ossia tagliate nella parte terminale, specialmente se girano all'interno del vaso), la terra vecchia va il più possibile sostituita con terra nuova, e vanno mantenuti dei cocci sui fori del vaso in modo da garantire il drenaggio.

La causa più comune del fallimento di nuove rose è il cattivo impianto. La messa a dimora non è difficile, ma è fondamentale fare bene questa operazione per avere un buon risultato.



IRRIGAZIONE

Il fabbisogno di acqua delle rose varia in relazione all'andamento climatico.
Normalmente per un arbusto di rose di medie dimensioni bastano 12- 15 litri di acqua una volta ogni tre giorni. Quando la temperatura aumenta bisogna ridurre l'intervallo tra una somministrazione e l'altra.
Le rose devono essere bagnate da sotto, infatti l'acqua a contatto con le foglie provoca l'insorgenza di funghi. Dopo l'impianto e durante l'attecchimento le rose vanno bagnate a mano.
Per quanto riguarda l'irrigazione di mantenimento, un ottimo sistema è costituito dal tubo gocciolante che viene posizionato ai piedi delle rose e viene azionato da un programmatore elettronico. Il tubo, che esteticamente si presenta in modo sgradevole, può essere mascherato con una pacciamatura in lapillo vulcanico o erba secca.

CONCIMAZIONE

La concimazione (biologica o chimica) è un'azione che ha lo scopo di nutrire le piante, per migliorare ed aumentare la fioritura.
A Novembre si deve spargere una leggera manciata di stallatico attorno ad ogni rosa (vicino ma non contro al tronco). Successivamente, va scelta una di queste due soluzioni:

a) Concimazione biologica: letame equino o bovino stagionato 6 mesi, oppure cornunghia (cioè concime biologico ottenuto dalla triturazione di corna e unghie bovine), sangue secco o cuoio torrefatto. Dosaggio: due o più manciate per pianta durante l'inverno.
b) Concimazione chimica: concime complesso a lenta cessione NPK (azoto, fosforo, potassio 10-5-8 + microelementi). Dosaggio: una manciata intorno al tronco a fine Febbraio (prima della ripresa vegetativa e dopo la potatura) ed una manciata a fine Giugno.
   N azoto fa vegetazione e fiori
   P (fosforo): fa radici
   K (potassio): fa fiori, fa irrobustire, protegge dal freddo e dalle malattie.

PACCIAMATURA

La pacciamatura è il sistema più comodo per tenere lontane le erbacce dal piede delle rose e per mantenerlo fresco. Si ottiene stendendo sull'aiuola uno strato di circa 4-5 cm di lapillo vulcanico o di sfalcio d'erba di giardino ed è eventualmente utile anche per mimetizzare l'impianto di irrigazione.
Esistono anche tappeti di materiale naturale (juta) o sintetico che ricoprono l'intera superficie dove vengono piantate le rose. Su questi teli vanno ovviamente preparati dei tagli a croce in corrispondenza delle buche delle piante.

POTATURA

La potatura è la fase della coltivazione delle rose che più affligge i coltivatori dilettanti. Per avere spiegazioni dettagliate e dimostrazioni pratiche sulla potatura, vi consigliamo di iscrivervi ad uno dei nostri corsi, che si tengono in Febbraio e in Novembre (per le date precise consultate la sezione "Eventi" sul nostro sito www.roserifiorentissime.it).
La potatura va eseguita prima della ripresa vegetativa, ossia in Gennaio-Febbraio; è sbagliato potare a Novembre, poiché in caso di forti gelate le piante subirebbero danni.
La potatura serve per:

- Contenere la taglia della pianta
- Stimolare nuove crescite basali
- Eliminare rami secchi e malformati
- Incanalare le riserve nutritizie verso alcuni steli per avere fiori di maggiori dimensioni (in numero minore, ma più belli e più grandi)
- Dare simmetria e forma ordinata alla pianta

Quando potare

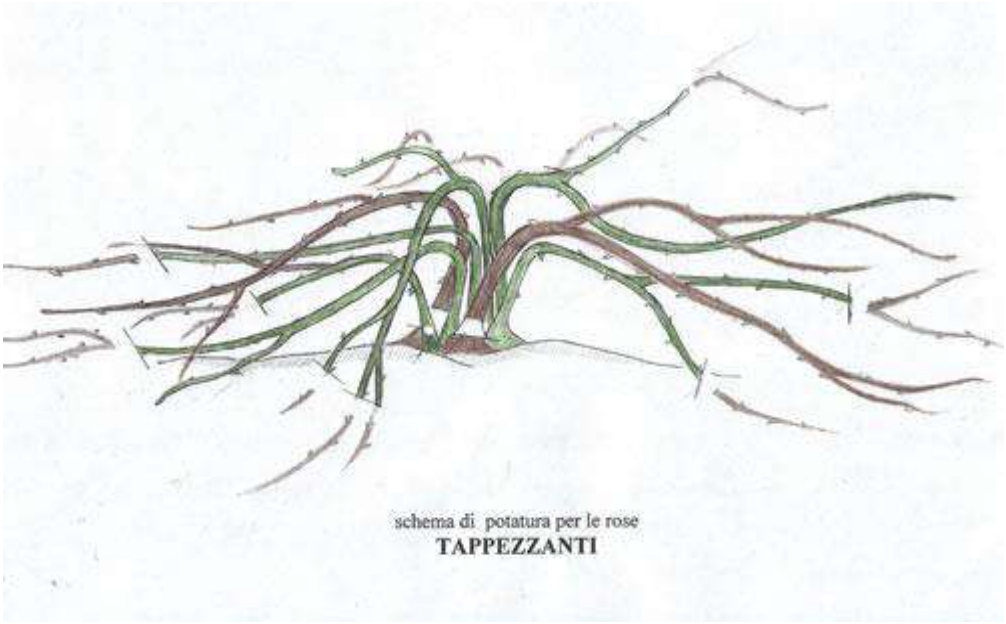
- La **potatura delle rose rifiorenti** va effettuata a **Febbraio**, prima che la vegetazione primaverile riparta
- La **potatura delle rose a fioritura unica**, invece, va effettuata dopo la fioritura, cioè in **Giugno**
- Togliere i rami morti e malformati
- La **potatura di rimonda** (eliminazione dei fiori sfioriti) si effettua dopo ogni fioritura

Regole generali

- Rimuovere i rami più sottili, con diametro inferiore ad una matita (questo vale per tutte le rose ad eccezione di miniature e tappezzanti, che hanno rami sottili per loro natura)
- Lasciare 3-4 steli alle rose ibrido di Tea
- Lasciare 5-8 steli alle rose floribunda
- Lasciare numerosi steli alle rose miniatura e tappezzanti
- Lasciare 5-8 steli lunghi ad arbusti, rose inglesi e ibridi di Moschata
- Conservare gli steli di colore verde-rossiccio
- Rimuovere i rami grigi e vecchi in corrispondenza del punto di innesto
- Mirare ad avere una pianta simmetrica e ben bilanciata
- Scosciare (ossia strappare) i polloni selvatici; i polloni sono riconoscibili perché hanno colore e numero di foglie diversi dal resto della pianta (di solito verde più chiaro)
- Dare all'arbusto la forma di un cono rovesciato
- Togliere i germogli posti al centro dell'arbusto
- Effettuare tagli netti, eseguiti con strumenti di buona qualità, ben affilati, inclinati a 45-60° verso l'esterno e posti 5 mm sopra una gemma.

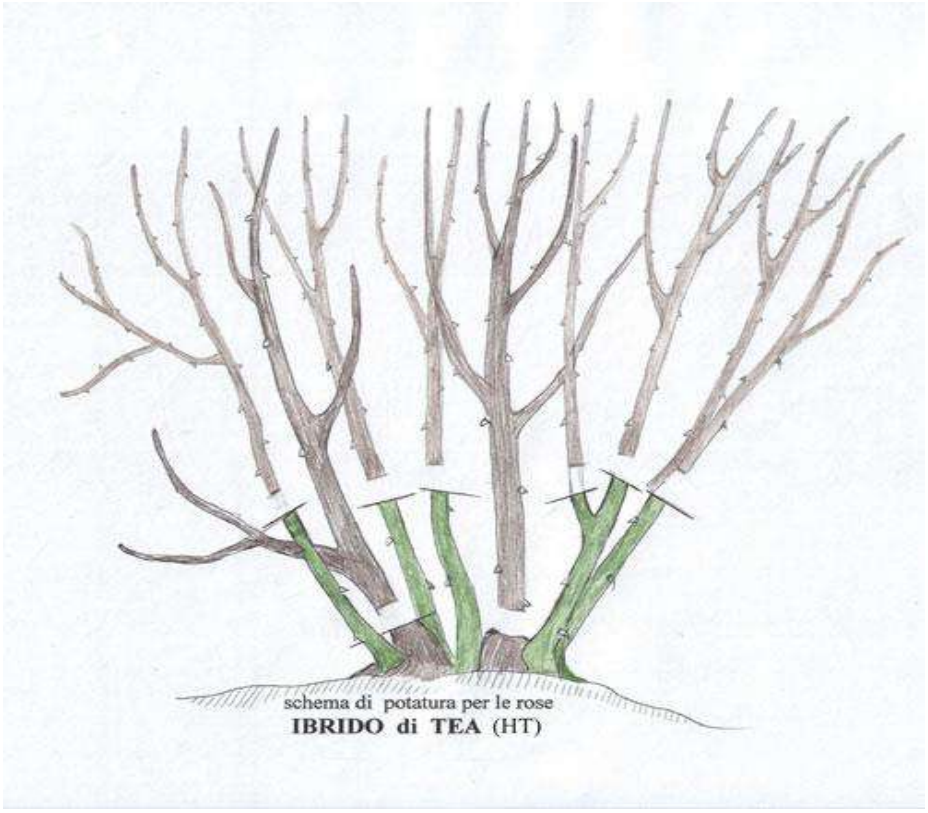
Potatura delle rose tappezzanti

Le rose tappezzanti necessitano di una potatura lieve. I rami principali vanno spuntati, ossia accorciati di circa un terzo. Dopo diversi anni dalla messa a dimora, vanno tagliati al piede i rami più grossi e vecchi.



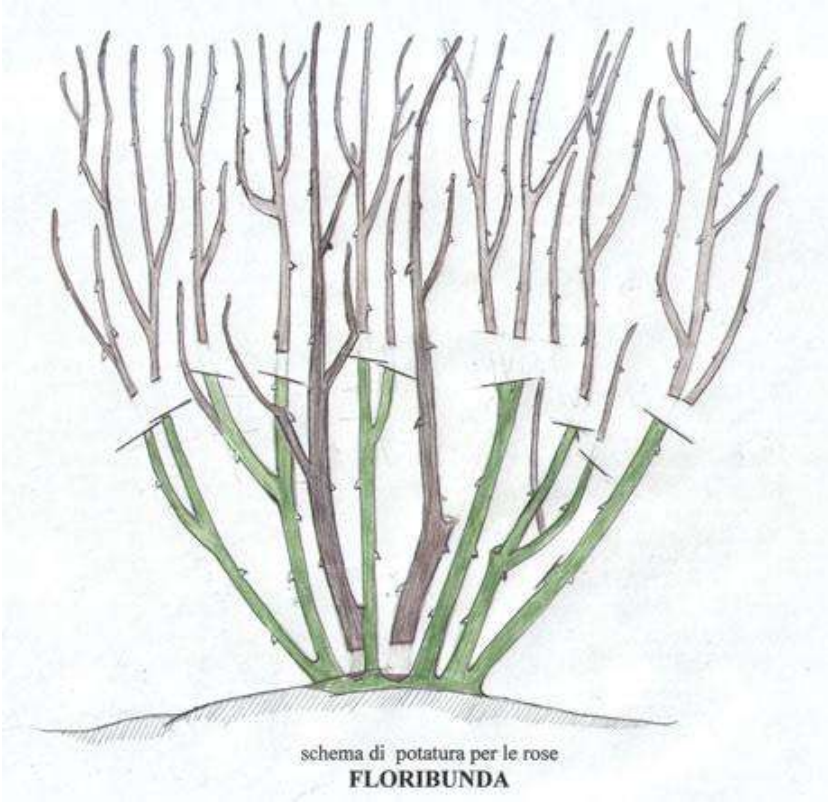
Potatura delle rose ibrido di tea (HT)

Le rose ibrido di Tea necessitano di una potatura severa e drastica perché devono produrre rose uniflore, ossia fiori singoli su ogni stelo. Vanno lasciati 3-4 rami lunghi circa 15 cm.



Potatura delle rose floribunda

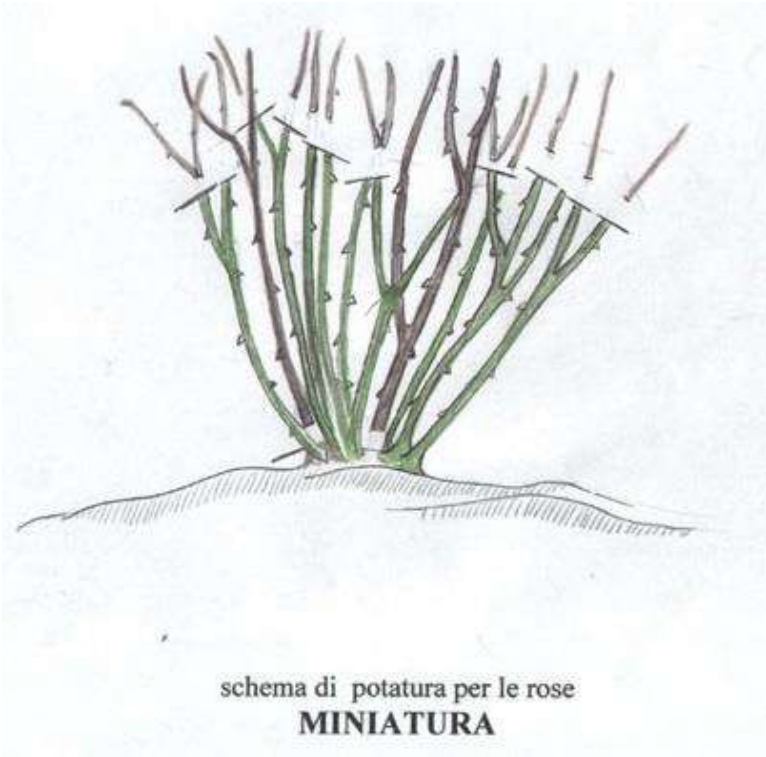
Le rose floribunda necessitano di una potatura media in modo che producano numerosi fiori di media taglia. Vanno lasciati da 5 a 8 rametti lunghi circa 20-25 cm.



schema di potatura per le rose
FLORIBUNDA

Potatura delle rose miniatura

Le rose miniatura necessitano di una potatura leggera, i rami devono essere accorciati di circa un terzo.

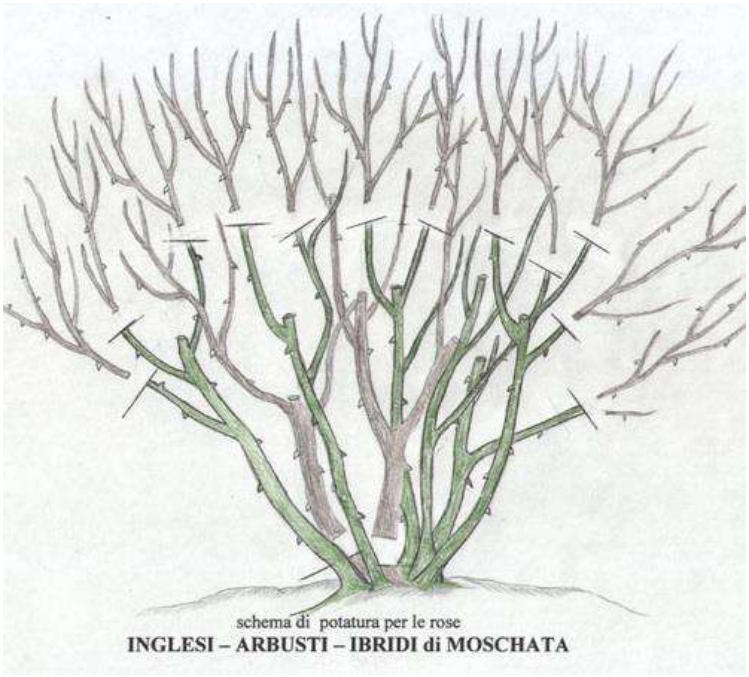


schema di potatura per le rose
MINIATURA

Potatura di rose inglesi, arbusti, ibridi di Moschata

Queste rose necessitano tutte di una potatura leggera: i rami si accorciano di circa un terzo, permettendo alle piante di assumere un portamento ordinato.

Con gli anni la rosa formerà una struttura permanente che potrà essere alta anche 1 m, sarà la struttura che darà portamento composto all'arbusto. Quando lo "scheletro" della pianta diventerà vecchio andranno rinnovati i rami: bisognerà quindi togliere quelli vecchi e lasciare i più giovani.



Potatura delle rose rampicanti

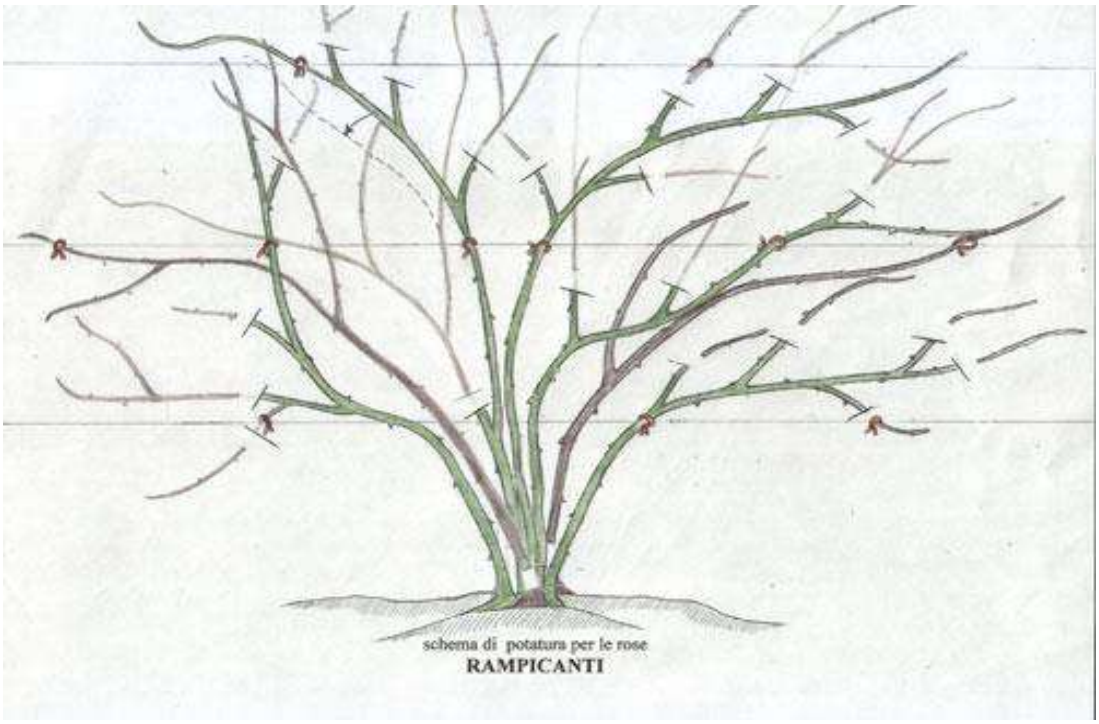
La rose rampicanti, come tutte le altre rose, vanno potate in Febbraio. Alla base della rosa va lasciato un gruppo di 4-5 rami aperti a calice: per fare questo vanno eliminati i rami vecchi e sofferenti in tutta la loro lunghezza, lasciando spazio ai rami nuovi. Così facendo si consente alla pianta di ringiovanirsi e irrobustirsi.

I rami che vengono mantenuti devono essere potati a "lisca di pesce": deve rimanere il ramo in tutta la sua lunghezza (o quasi) con una serie di speroni laterali da circa 10 cm (corrispondenti ad un paio di gemme). Se si vuole accorciare anche la lunghezza, lo si deve fare tenendo presenti le dimensioni finali che la pianta raggiunge:

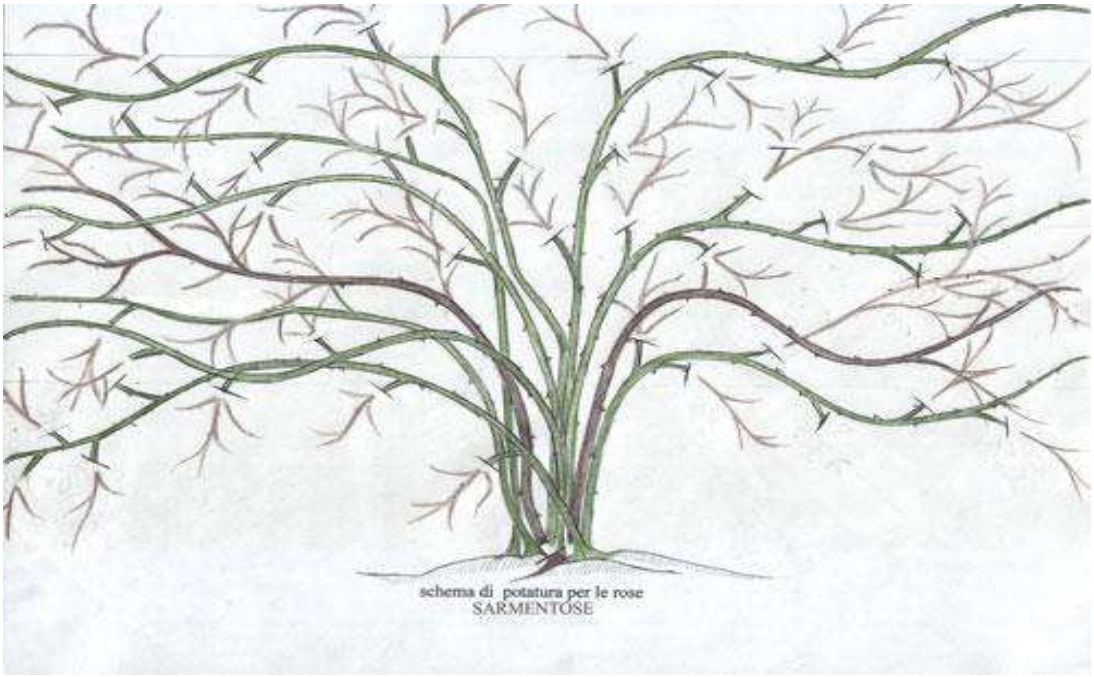
- le rampicanti moderne sono di dimensioni medie (circa 350 cm)
- le rampicanti Noisette (rose dell'Ottocento, molte delle quali sono ancora oggi considerate magnifiche) possono arrivare ad un'altezza di 5-6 m
- le Rambler (rampicanti non rifiorenti) crescono parecchi metri, anche fino a 10-12 m.

Nota sull'impalcatura delle rose rampicanti

Le rose rampicanti devono essere appoggiate ad un sostegno (parete, grata, ringhiera, etc.). I rami devono essere disposti a ventaglio e non salire in verticale, altrimenti tenderebbero a fiorire solo in punta. Per facilitare la fioritura, inoltre, è bene curvare i rami il più possibile, poiché nei punti di curvatura la linfa viene rallentata e facilita la crescita di una gemma (e quindi di un fiore o di un ulteriore ramo fiorifero).



Le rose sarmentose si distinguono dalle precedenti perché producono rami più sottili e flessibili. Il sarmento è un ramo che lo stesso diametro dalla base all'apice. Per le sarmentose, difficilmente vanno tolti i rami in tutta la loro lunghezza (a meno che non siano malati), ma ci si limita a potare le estremità dei rami, come mostrato nella figura sottostante.



Potatura delle rose antiche

Le rose Bourbon e gli ibridi perpetui vanno potati ogni inverno (a meno che si trovino in spazi grandi, nel qual caso possono essere lasciati liberi). Vanno ridotti di un terzo i rami principali e di due terzi gli altri.

Le rose Rugose vanno potate leggermente per mantenere la forma (solo al primo anno vanno potate in maniera drastica).

Le rose Cinesi vanno potate a fine inverno per evitare che formino troppo legno vecchio improduttivo.

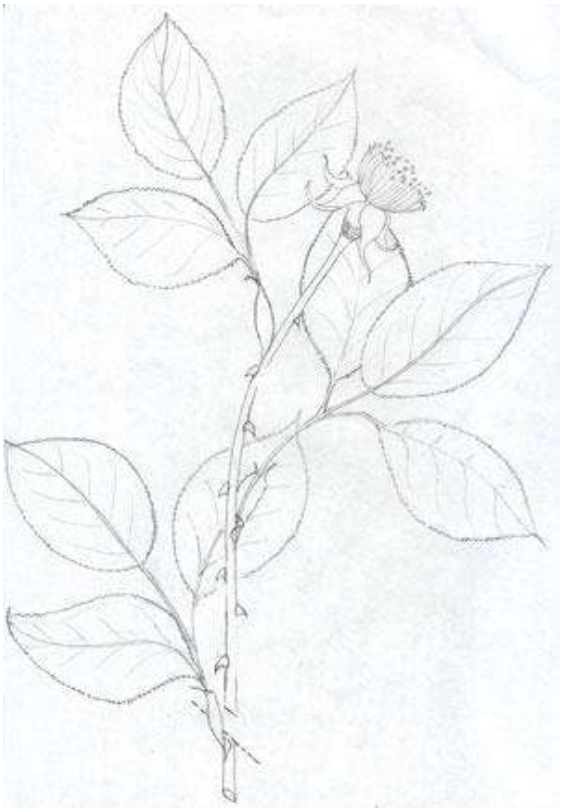
Le rose Alba, Centifolia, Damascena e tutte le rose a fioritura unica, devono essere potate dopo la fioritura, vale a dire in Luglio. Queste rose infatti fioriscono sui rami degli anni precedenti, perciò vanno potate leggermente dopo la fioritura; durante l'inverno si possono eliminare soltanto i rami molto vecchi.

Le rose botaniche rifiorenti vanno potate a fine inverno, quelle non rifiorenti a Luglio.

Le rose Portland (rifiorenti) si potano durante la stagione di riposo e poi si spuntano in estate.

Potatura di rimonda o potatura verde (per tutte le rose)

Si definisce potatura di rimonda quella potatura "verde" che si effettua durante la fioritura delle rose: è la pulizia dalle rose sfiorite che si effettua sulle varietà che trattengono i petali. Si effettua all'altezza della prima gemma vigorosa (che in genere è la terza) partendo dall'alto.



MALATTIE

Oidio

L'oidio (o mal bianco) è una muffa biancastra che colpisce i germogli, si manifesta in primavera ed è causata dall'umidità. Se l'attacco è importante l'oidio arriva ad interessare anche le foglie adulte e i boccioli. Si combatte a mezzo di cure preventive con zolfo oppure con interventi curativi con permanganato di potassio o prodotti sistemici.

Ticchiolatura

La Ticchiolatura (o macchia nera) è un fungo che generalmente si manifesta a partire da Luglio ed è la malattia più frequente e dannosa delle rose. Si presenta sulle foglie con macchie nere contornate da aloni gialli, che si diffondono velocemente e possono estendersi anche agli steli, facendoli macchiare e poi seccare. Se l'attacco è forte causa una completa perdita delle foglie e di conseguenza danneggia anche la fioritura, perché la pianta non svolge più la fotosintesi clorofilliana correttamente e quindi produce anche pochi fiori. La ticchiolatura va prevenuta con trattamenti a base di rame o prodotti sistemici.

Ruggine

La Ruggine è una malattia fungina che si sviluppa con il tempo umido e tiepido. Si manifesta sulla pagina inferiore delle foglie con la comparsa di piccole pustole color ruggine. Quando attacca in modo severo, colpisce anche gli steli e le spine. La ruggine si può prevenire con prodotti rameici o la si può curare con trattamenti a base di rame e Mancozeb.

Afidi

Gli **afidi** verdi sono i **comuni pidocchi** che infestano le rose, in particolare i giovani germogli. Se l'attacco è importante, va curato con insetticidi mirati che non vadano a colpire i predatori naturali degli afidi stessi, cioè coccinelle e formiche.

Tentredine

La loro presenza della **tentredine** si manifesta attraverso l'erosione delle foglie, che vengono erose dall'esterno verso l'interno. L'insetto crea inconfondibili archetti sul perimetro della foglia. Esiste poi un altro tipo di tentredine che risulta più dannoso in quanto divora la lamina fogliare e scheletrizza la foglia stessa.
La tentredine va trattata con insetticidi.

Caliroa

Il danno viene provocato dalle larve che si nutrono delle foglie, scheletrizzandole e lasciando intatte solo le nervature. La caliroa può attaccare direttamente i boccioli fiorali ed i fiori danneggiandoli. Se l'attacco è importante bisogna intervenire in modo chimico sulle larve, possibilmente ai primi stadi.

Carenze minerali

Mancanza di ferro: si manifesta con l'ingiallimento delle foglie sui margini e lungo le nervature; le foglie diventano poi completamente gialle e cadono. Questa carenza si verifica soprattutto nei terreni calcarei: una somministrazione di Sequestrene (o chelato di ferro) a Febbraio evita questo tipo di problema.
Mancanza di Magnesio: si rende evidente decolorando e rendendo malformate le foglie adulte sulla cima della pianta. Si compensa integrando una soluzione di solfato di magnesio 1-2 volte all'anno.

TRATTAMENTI CURATIVI

MALATTIA	CURA	RICETTA
AFIDI	(INSETTICIDA - REPELLENTE) AGLIO + OLIO DI PINO	6 g Aglio 10 g Olio di Pino 1 litro acqua piovana
AFIDI e RAGNETTO ROSSO	(INSETTICIDA - ACARICIDA) ORTICA + SAPONE MOLLE	6 g Ortica 10 g Sapone molle 1 litro acqua piovana
AFIDI e TENTREDINE	(INSETTICIDA - REPELLENTE) ASSENZIO ROMANO + OLIO DI PINO	6 g Assenzio Romano 10 g Olio di Pino 1 litro acqua piovana

MALBIANCO	(ANTIOIDICO CURATIVO) PERMANGANATO DI POTASSIO	10 g Permanganato Potassio 8 g Silicato di Sodio 1 litro acqua
	(ANTIOIDICO PREVENTIVO) ZOLFO (trattamento preventivo da utilizzare al mattino presto)	2-5 g Zolfo 1 litro acqua
TICCHIOLATURA e PERONOSPERA	(ANTICRITTOGAMICO - STIMOLANTE) EQUISETO + SILICATO DI SODIO	5 g Equiseto 10 g Silicato di Sodio 1 litro acqua
TICCHIOLATURA e PERONOSPERA	OSSICLORURO DI RAME	4 g Ossicloruro di rame 1 litro acqua
	POLTIGLIA BORDOLESE (solfato di rame + calce)	10-15 g Poltiglia Bordolese 1 litro acqua

PRODOTTI BASE		
SILICATO di SODIO	MIGLIORA L'ADESIVITÀ (da usare per combattere la cocciniglia)	INVERNALE: 30 g Silicato di Sodio 1 litro acqua
		ESTIVO: 15 g Silicato di Sodio 1 litro acqua
SAPONE MOLLE	MIGLIORA L'ADESIVITÀ (aumenta il potere insetticida e adesivante)	2-3 cucchiaini sapone molle 1 litro acqua piovana
OLIO DI PINO	CONTRO COCCINILIA, ACARI, INSETTI in genere (aumenta la penetrazione insetticida e le caratteristiche ovicide)	INVERNALE: 20 g Olio di Pino20 g Silicato di Sodio, 1 litro acqua piovana
		ESTIVO: 10 g Olio di Pino 3/4 g Sapone Molle, 1 litro acqua piovana

NB: un cucchiaino da caffè contiene circa 5 g (raso), 8 g (colmo); un cucchiaio da minestra contiene circa 20 g (raso), 30 g (colmo).

SCHEMA PER TRATTAMENTI PREVENTIVI SUL BRUNO O INVERNALI (alla caduta delle foglie)			
TRATTAMENTO INSETTICIDA			
FITOTERAPICO	**DOSE**	**PROPRIETÀ**	**PERIODO D'INTERVENTO**
Silicato di Sodio	1 tappo e mezzo	Insetticida	Dicembre e Febbraio
Olio di Pino	1 tappo e mezzo		
Sapone Molle	2 cucchiaini + 1 litro acqua		
TRATTAMENTO ANTICRITTOGAMICO			
FITOTERAPICO	**DOSE**	**PROPRIETÀ**	**PERIODO D'INTERVENTO**
Zolfo	spolverato	Anticrittogamico	Dicembre e Febbraio
Solfato di Rame	6 cucchiaini		
Permanganato di Potassio	1 tappo e mezzo + 1 litro acqua		

NB: I trattamenti preventivi sono la base per una corretta coltivazione e per la riduzione degli interventi in fase vegetativa. Sono finalizzati alla pulizia della pianta da possibili miceli di funghi, da insetti e dalle loro uova (se questi sono stati presenti durante la vegetazione passata).

Vanno effettuati due trattamenti a distanza di 30 giorni.